Cittadinanza attiva per la gestione innovativa dei beni comuni

Strade nuove per l'Italia: la gestione condivisa dei beni comuni

15065

In collaborazione con MOVI Nazionale

INTRODUZIONE

"Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". È l'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, poche righe che contengono il germe di un cambiamento radicale nel modo di operare delle nostre pubbliche amministrazioni con il riconoscimento ai cittadini della titolarità del diritto a svolgere, assumendone l'iniziativa, attività che i pubblici poteri sono tenuti a favorire in quanto di interesse generale. La cittadinanza attiva, già ben radicata nella società italiana, viene in tal modo legittimata anche sul piano costituzionale come componente essenziale di un nuovo sistema di governance e i beni comuni diventano lo spazio previlegiato di tale azione.

1. I beni comuni
I Beni Comuni non sono legati alla proprietà pubblica o privata ma al fatto che soddisfano bisogni condivisi e, come tali, rappresentano una risposta alle esigenze della comunità. In un momento di crisi del modello economico tradizionale diventano una risorsa preziosa che può contribuire in maniera decisiva a soddisfare i bisogni della comunità e il volontariato può diventare il protagonista della loro valorizzazione. Verranno analizzati il significato, la natura giuridica, gli spazi di azione per la promozione e tutela dei beni comuni.

2. Scuole Aperte luoghi della partecipazione
Tra i beni comuni più diffusi sui territori ci sono le scuole che possono diventare, in orario extrascolastico, luoghi di animazione dei quartieri, di aggregazione sociale, di educazione non formale, di integrazione interculturale e di proposte culturali. Si affronterà, sulla base di esperienze già avviate, il tema di una possibile rete nazionale di gestione civica delle scuole attraverso la nascita di associazioni di genitori sostenute da istituzioni locali consapevoli, da gruppi di volontariato e da cittadini attivi.

3. Buone pratiche di gestione condivisa dei beni comuni
La ricerca del bene comune passa attraverso la prossimità solidale, nuovi stili di vita, modelli di economia solidale, la gestione creativa di beni e spazi. Si organizzerà un laboratorio che, a partire da esperienze consolidate di riappropriazione e gestione di spazi comuni (dalle aree verdi delle città, agli sport sociali, fino ai boschi sociali), discuta come il volontariato organizzato può promuovere e governare questi processi

4. Governance dei beni comuni
La logica della sussidiarietà richiede modelli di compartecipazione e di decisione basati sulla democrazia partecipativa elaborati dalla società civile con finalità di solidarietà e sostenibilità. Si analizzeranno movimenti e iniziative internazionali e nazionali in difesa e per la fruizione inclusiva e solidale di beni comuni, nuovi orientamenti legislativi e buone pratiche di amministrazione condivisa.

DESTINATARI

Cittadini attivi, genitori, studenti, volontari, operatori pubblici che vogliono agire in modo più consapevole nei contesti che frequentano e che vogliono migliorare (scuole, giardini, edifici pubblici, servizi, ...).

DOCENTI

Gregorio Arena presidente di Labsus (www.labsus.org) è promotore del "Regolamento per la cura e manutenzione dei beni comuni" adottato o in discussione già in circa cento comuni.
Giovanni Del Bene già dirigente scolastico dell'I.C.Cadorna ed ora referente dell'Ufficio Scuole Aperte del Comune di Milano, componente gruppo di lavoro nazionale "Progetti scuole Aperte".
Gianluca Cantisani ha coordinato per il Movi il quaderno di lavoro sul tema delle Scuole Aperte a partire dalla propria esperienza di genitore nell'Associazione Genitori Scuola Di Donato di Roma.

15065

Cittadinanza attiva per la gestione innovativa dei beni comuni

Strade nuove per l'Italia: la gestione condivisa dei beni comuni

In collaborazione con MOVI Nazionale

Gianpaolo Bonfanti ha coordinato per il Movi il quaderno di lavoro sul tema degli stili di vita sostenibili a partire dalla sua esperienza nell'Associazione Fratelli di San Francesco e di formatore.
Silvia Fossi Sociologa. Responsabile progettazione MoVI Lombardia. Membro del Comitato scientifico del Centro Nazionale per il Volontariato.
Liberata Dell'Arciprete Segretario generale Lombardia e Componente direttivo Nazionale Cittadinanza Attiva.
Luca Degani Giurista. Vice Presidente UNEBA . Docente di legislazione e Politica sociale.

TEMPI

ORE tot.: 12
DATE: 3, 10, 24 febbraio e 2 marzo 2016 | ORARIO: dalle 17.30 alle 20.30

SEDE

Ciessevi - Piazza Castello, 3 - Milano

CONTRIBUTO ISCRIZIONE

Il corso è gratuito.